

Amazon delle biblioteche: file not found

Luca Mazzocchetti

L'immaginario relativo alla biblioteca, come si sa, è assai vasto e articolato, il più delle volte è però specchio infedele di ciò che effettivamente è una biblioteca.¹

In un articolo della rivista on-line Artribune, del 1 febbraio 2022 a firma di Stefano Monti, vengono messi in luce i vantaggi di quella che viene definita 'Amazon delle biblioteche d'Italia'.² Premesso che l'accostamento delle due parole 'Amazon' e 'biblioteche' inizialmente ad alcune orecchie potrebbe suonare anche geniale (forse ...), il progetto in sé è da considerare portatore di numerosi elementi 'pericolosi' sia per le biblioteche che per i lettori.

Il primo punto di riflessione è sulla seguente affermazione, riguardante la creazione di «una piattaforma web in cui ciascun cittadino può accedere, scegliere un contenuto [...], tra quelli disponibili in tutte le biblioteche d'Italia, ordinarlo e riceverlo direttamente a casa propria»³; come sovente accade nella società contemporanea l'accento viene posto sulle azioni e non sui percorsi: non si tiene mai conto di quello che è lo spazio (e ciò che c'è dentro), tra la selezione di una risorsa e il suo effettivo uso. Questo è uno spazio che si potrebbe definire 'sacro', ove l'utente può fare un'esperienza vera di relazione, che comprende sempre la presenza dell'Altro da sé, che sia bibliotecario, altro utente o anche la semplice prima conoscenza dell'oggetto fisico; in periodi come quello che stiamo

1 Immaginario inteso come: «l'inevitabile rappresentazione che ognuno di noi ha degli oggetti del mondo», in Chiara Faggiolani, *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 2019, pag. 21.

2 Stefano Monti, *In Italia ci vorrebbe l'Amazon delle biblioteche*, «Artribune», (2022) n. 1, <<https://tinyurl.com/2s3bztv2>> (ultimo accesso 2 febbraio 2022)

3 Ibidem

vivendo, segnato dalla 'mutilazione' delle relazioni reali, sottrarre eventuali occasioni di incontro ancora disponibili pare francamente un boomerang, per i lettori così come per le stesse biblioteche. E questo ha una valenza maggiore se, più in generale, si considera valida l'idea sartriana dell'atto del soggetto come innervato, sostanziato dal rapporto con l'Altro; o più semplicemente, della grande incidenza della relazione con gli altri, anche solo, ad esempio, per la scelta di un libro da prendere in prestito⁴.

Altre considerazioni che ai professionisti del settore (e non solo...) possono lasciare l'amaro in bocca sono quelle relative ai costi di una biblioteca: «Quanti soldi si spendono ogni anno per la gestione e il mantenimento delle biblioteche in Italia? Quanto costa, oggi, per un Comune, aprire una nuova biblioteca dove tale istituzione non è presente? [...] Una piattaforma unitaria non farebbe altro che razionalizzare [!] le politiche di approvvigionamento, riducendo, nel medio periodo, i costi di gestione [...]»⁵. In questo caso evidentemente non si ha pienamente contezza del contesto italiano, in merito alle biblioteche e si tende a considerare la cultura alla stregua di un bene di consumo, errore già ampiamente sottolineato da studiosi come Giovanni Solimine⁶.

In Italia, come riportano gli ultimi dati ISTAT-2020 abbiamo 7.459 biblioteche, tra pubbliche e private, di cui solo 1.097 al Sud: la più alta concentrazione è quindi al Nord, e ciò dimostra non esattamente centrati discorsi relativi a una razionalizzazione delle spese per le biblioteche in toto; inoltre, come si fa a dire che si può dire a intere comunità che si può fare a meno di una biblioteca pubblica, se queste sovente non hanno mai avuto la possibilità di averne una?

Ultimo punto da mettere in discussione è quello sull'effettiva promozione della lettura attraverso la semplice messa a disposizione di canali digitali che permettono semplicemente la possibilità à la carte di rifornirsi di quello di cui si ha voglia: tenere un libro tra le mani purtroppo non corrisponde a leggerlo. La lettura e di conseguenza la narrazione, pur essendo legata, come ci ricorda Bruner, alla costruzione dell'identità, non

4 Cfr. tra gli altri Jean Paul Sartre, *L'idiota della famiglia. Gustave Flaubert dal 1821 al 1857*, Il Saggiatore, Milano, 2019. Ma anche Massimo Recalcati, *Ritorno a Jean-Paul Sartre. Esistenza, infanzia e desiderio*, Einaudi, Torino, 2021.

5 Stefano Monti, *In Italia ci vorrebbe l'Amazon delle biblioteche*, 1 febbraio 2022, in URL: <<https://tinyurl.com/2s3bztv2>> (ultimo accesso: 9.05.2022)

6 Cfr. Giovanni Solimine, *La cultura orizzontale*, conferenza tenuta in data 9 novembre 2021, nell'ambito del corso di Biblioteconomia dell'Università "La Sapienza" di Roma, nell' A. A. 2021/2022.

sono attività praticate da corpose quantità di cittadini: i dati ISTAT ci mostrano che coloro che hanno letto almeno un libro all'anno (per motivi diversi dallo studio e dal lavoro) rappresentano il 40% della popolazione italiana, e che - approfondendo l'analisi dei dati -, anche durante la pandemia non si è avuto un incremento dei lettori, bensì solo l'aumento delle letture ...dei già lettori, nonostante un aumento dei servizi offerti in remoto.⁷

In conclusione, pare necessaria anche alla luce di quanto accaduto negli ultimi due anni una riaffermazione dell'identità di biblioteca come bene relazionale, onde evitare di generare incomprensioni e scambiare la biblioteca, il suo patrimonio bibliografico (e chi lo gestisce), per l'ennesimo servizio on demand.⁸

Luca Mazzocchetti

Biblioteca Diocesana Carlo Maria Martini, Pescara

Luca.mazzocchetti85@gmail.com

7 Su narrazione e Sé cfr. Jerome S. Bruner, *La fabbrica delle storie. Diritto, letteratura e vita*. Laterza: Bari-Roma 2020. Per i dati ISTAT cfr. *Statistiche culturali-2020*, <<https://www.istat.it/it/archivio/264586>> (ultimo accesso 2 febbraio 2022)

8 Cfr. Chiara Faggiolani, *Beni relazionali, partecipazione culturale, lettura: il posizionamento delle biblioteche e la ricostruzione che verrà*, «*Il capitale culturale. Supplementi*» (2020) n. 11, pp. 267-284, Supplementi» (2020) n. 11, pp. 267-284, <<https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/2539/1740>> (ultimo accesso 2 febbraio 2022).